



# LA SPIGA *Speciale*

Periodico di Attualità, Politica, Cultura e Sport



Reg. Tribunale di Matera n. 179 del 05/05/1999 - Direttore Responsabile: Angelo Dell'Osso - Stampa I.M.D. Lucana s.n.c. - tel. 0835 581642 - Pisticci

NOVEMBRE 2006

Edito dall'Associazione Culturale "La Spiga" Pisticci - Redazione: C.so Margherita, 132 - 75015 Pisticci

Anno VIII NUMERO SPECIALE

## UN RICORDO, UN PENSIERO, UN SALUTO, COSI' SIA!

Una vita intessuta tutta di... "così sia"!  
La Parola più cara e bella per il buon Dio,  
La parola di Abramo e Isaia, di Gesù, di Maria e di tutti i santi.  
"Così sia", che si legge "eccomi" e si scrive "fiat"!  
Anche per te, caro Don Mario, c'è sempre un "Così sia".  
\*\*\*

Ad un'affettuosa sorellina  
protesa tutta nell'ascolto  
e ad un ragazzino meravigliato del contenuto,  
ma ancor più dal patos esaltante e ammaliante  
di una voce di Basso profondo e intonato,  
con cui veniva cantata e raccontata più che letta,  
tu, caro Don Mario, ci recitavi ogni pomeriggio,  
sul piccolo ballatoio della scaletta di casa,  
un capitolo dell'avvincente e mistica opera  
intitolata "Così sia"!

Il tuo pomeridiano "COSI' SIA"  
e il vespertino "Bellezza e Verità delle Cose  
di Antonino Anile, letti dall'altro Seminarista  
il caro Don Amedeo Forte,  
furono per me, insieme al berrettino verde di ACI, un forte invito  
a prenotare un biglietto ferroviario di sola andata  
per il Seminario di Potenza.



La solenne liturgia funebre e tanti canti,  
a dire il vero un po' strozzati dalle lacrime,  
e la Chiesa terrena ti ha consegnato a quella del cielo.

*Scommetto...*

che ora tu stai pregando per tutti noi:  
parenti, parrocchiani ed amici;  
in particolare per le Parrocchie,  
nel singolo e nell'insieme,  
per qualche altra bella vocazione religiosa  
sia clericale che laicale,  
per il nostro paese tutto intero,  
per la nostra Diocesi  
e per tutti quelli che hanno bisogno  
di un aiuto veramente speciale  
per dire anche lui il suo "COSI' SIA"!  
\*\*\*

Ciao Don Mario,  
io ora spero grandemente ...  
che tu ti ricordi di tutte quelle cose..  
che ci siamo tante volte dette e che anche tu condividevi:  
Se non fu possibile -"allora" fallo "ora".  
Sto pensando che se aspettavi ancora "un po'",  
io sarei diventato il prete anziano di Pisticci,  
ancora dopo un "altro po'"  
*Scommetto...*  
Che ora, leggendo questa mia lettera,  
tu sia contento e ti faccia una di quelle solite fragorose  
indimenticabili tue risate.

# GRAZIE DON MARIO!

Grazie dal profondo del cuore e per sempre!

*"Scommetto"...*

che entrambi ora, su qualche terrazzo  
sporgente da qualche nube del cielo,  
vi ripassiate a memoria qualche pagina  
di "Così" e di "Bellezza" che ora voi,  
felici contemplate luminosi  
immersi tra i fulgori eterni di un "Eterno" Meraviglioso,  
perché ora "Così è" veramente nella infinita "Bellezza"  
del vostro caro Gesù che ora contemplate  
"così com'è", "faccia a faccia"!  
\*\*\*

Alla comunicazione di Dio che annunciava  
che tu stavi per nascere,  
i tuoi genitori, non come fanno alcuni oggi,  
risposero entusiasti:  
"COSI' SIA"!

E della scelta ne furono felici per la vita  
e... ora, anche per l'eternità!

*"Scommetto"...*

che ora, riuniti nella casa del grande Padre,  
dove c'è anche la Santa e Grande Madre nostra,  
che ti vide nascere nel suo stesso giorno natalizio,  
vi facciate a vicenda coccole e carezze!  
\*\*\*

Quando un giorno,  
dopo aver servito la Messa mattutina,  
hai sentito una voce dal sapore  
di richiamo celeste verso i valori  
sacerdotali del buon Gesù,  
tu, caro Don Mario, con entusiasmo e gioia, rispondesti.  
COSI' SIA, SIGNORE GESU'!

Anche tu staccasti un biglietto di sola andata  
per il nostro caro seminario di Potenza!

*Scommetto...*

che ora, insieme a tutti i tuoi superiori e professori  
che ti hanno educato e istruito,  
proprio come facevamo ogni sera tutti noi,  
insieme a Don Paolo, attorno al nostro monumento,  
stiate girando attorno a qualche monumento del cielo,  
ripassando qualche lezione,

raccontando qualche episodio e...soprattutto,  
dicendo un eterno grazie alla Madonna,  
che, per incarico del Suo diletto Divin Figlio Gesù,  
ha fatto scendere sulla terra quegli aiuti e quelle grazie,  
condite ora di gioia e ora di dolore,  
che ora vi permettono di vedere il VOLTO di DIO,  
di godere le sue infinite gioie,  
e di pregare per noi che restiamo quaggiù!  
\*\*\*

Il Primo Luglio, diventando Prete,  
hai detto un "Così sia" grande ed eterno.  
Un sì che ti ha permesso di celebrare tante Messe,  
ti ha fatto battezzare tanti bambini,  
ti ha donato la gioia di benedire tanti sposi,  
ti ha concesso il privilegio di togliere tanti peccati,  
ti ha permesso di prendere per mano  
membra frali e diafane e moribonde e quasi spente...  
e, con quel tuo potere sacerdotale,  
di consegnarle a S. Pietro con il biglietto fortunato  
di entrata nel Paradiso, e poi, e poi... ti fatto compiere  
mille altri atti umani e sacerdotali.  
frutti tutti e unicamente di quel tuo Così sia  
*Scommetto...*

Che i vari e carissimi Pietro Scazzariello e Lillino,  
Nino Lavecchia e Maria D'Alessandro,  
quel bambino e quel giovane,  
quell'uomo e quella donna,  
quei due vecchierelli e quel parente,  
ti siano venuti incontro davanti alla porta di S. Pietro  
e ti abbiano scortato, come in processione,  
dentro la pace e la luce eterna  
di un Paradiso stupendo e felice.  
\*\*\*

Il primo novembre, festa di tutti i Santi,  
hai detto l'ultimo tuo "Così sia".  
Il primo Venerdì, il giorno più impegnato per te,  
per le confessioni agli ammalati,  
hai avuto dal nostro Arcivescovo e dal Vicario generale,  
dai Preti di Pisticci e di mezza Diocesi,  
dai tuoi parenti e da tutto il nostro paese,  
dal tuo carissimo coro e dalla Corale Polifonica del Casale,  
le nostre preghiere di commiato e di affetto.

E' una lettera di saluto affettuoso e di cosette nostre,  
commissionatami della "Spiga"...

A proposito, ti ricordi che io ti dissi una volta  
che la prima volta che la spiga  
è stata inserita nello stemma di Pisticci,  
si trova sotto l'altare della cappella di S. Vito?

Penso di sì, perché lassù, dove ora sei tu,  
tutto appare così come fu...

*Scommetto...* ma sì,  
in tutti questi "scommetto"  
sono proprio convinto  
di aver sempre vinto.  
Ciao, caro Don Mario!

Il tuo don Leonardo





Venendo da Salandra avevo programmato una vita di comunione pastorale con Don Mario lunga e proficua: le cose sono andate diversamente. Tuttavia mi rimane il ricordo delle emozioni suscitate sul suo volto dal mio cuore estasiato dal programma che gli prospettavo. Parlavo di una vita comunitaria fatta non tanto di lavoro ma soprattutto di amore. "Don Mario, gli dicevo, è necessario che la Chiesa Pisticcese ci veda insieme, una sola cosa, testimoni dell'amore che Cristo mette dentro i nostri cuori. Pisticci ha bisogno della nostra testimonianza di

amicizia sacerdotale che permetterà a ciascuno di dire finalmente i preti vanno d'accordo". Ho visto i suoi occhi illuminarsi di gioia entusiasta e questo è stato il suo commento di approvazione: "... allora non ho finito la mia missione". Gli ho ribadito che la sua missione era appena iniziata: è cominciata in questo ultimo mese di comunione di vita e sicuramente sarà continuata dal cielo, dove con tutta la caparbia della sua tenacia, ruberà qualche grazia al suo Signore per elargirla a nostro favore.

Don Rocco Rosano



FOTO FANUZZI

# CIAO DON MARIO

## La "Kènosis" della memoria

Raccontare o tentare di descrivere costituisce l'umiliazione più profonda per l'oggetto che si vorrebbe circoscrivere col proprio dire, se ovviamente si tratta della persona umana. Alla base di tutto soggiace l'orgogliosa consapevolezza di poter raccontare le coordinate del mistero della vita di un uomo, presumendo d'averle colte attraverso la propria conoscenza. Mi perdonerai, caro Don Mario, se ad umiliarti oggi ci penso anch'io!

Nei tuoi 54 anni di vita pubblica, tutti o quasi tutti, ti hanno "descritto", convinti di aver capito e certi di conoscere abbastanza; ciascuno con le proprie brillanti parole ti ha imprigionato in descrizioni, molto spesso nobili, e comunque ti ha limitato con le proprie umilianti, anche se lusinghiere, parole. Una vita "sub indicio", ogni giorno qualcosa da descrivere, ed alla fine chi ti ha conosciuto solo per sentito dire, non ha conosciuto te! Ora che hai lasciato "questa valle di lacrime" e condividi la gloria dell'Altissimo, ogni tentativo di raccontarti è ancora più impossibile .... e allora? Forse non resta che dirti solo: Gra-

zie!  
Grazie per la tua umanità! Se un prete non è prima di tutto un uomo, come potrà scendere nel mistero del cuore dell'uomo? La tua umanità mi ha insegnato, e non a distanza, a deporre il verbo di Dio nel cuore dell'uomo, attraverso l'uomo. In un certo senso, come Dio ha rag-

redente! Grazie per questo, Maestro! Grazie per la tua sincerità!

Non bisogna sforzarsi di capirti, le maschere non erano il tuo forte! Una quasi perfetta armonia reggeva il tuo pensare, sentire, essere ed apparire in relazione all'altro! Ti ho guardato, scrutato, e ammirato! Grazie

## Parole di commiato al termine delle esequie di don Mario Florio

Siamo qui per il nostro don Mario, per testimoniare l'affetto, la stima e la gratitudine dei fedeli e di tutte le organizzazioni della Parroc-



giunto l'uomo attraverso la santissima umanità del Figlio, così il prete deponendo Cristo nella povera mangiatoia del cuore umano facendo passare il mistero attraverso la sua umanità

per questo, Amico! Grazie per la tua perseveranza!

Hai combattuto la buona battaglia ed hai custodito la fede; sei vissuto in Cristo ed in Cristo sei morto. Ha fatto della tua vita un dono a Dio, e non l'hai mai più voluta indietro! Hai benedetto, assolto, consacrato e consolato, non per un tempo ma per tutto il tuo tempo. Grazie per questo, Fratello! Per quante cose ancora dovrò dirti: Grazie; non tutto posso dirti ora! Ti aspetto durante la Messa di ogni giorno, e all'altare, ove la presenza dell'Altissimo abbatte le barriere del tempo e dello spazio, col solo pensiero ti dirò quel che in Dio, tu già sai ... e sarà ancora Grazie, Padre mio!

Don Michele



A questo punto avrebbe detto: "No! Questo è troppo. Siete troppo buoni!" Era, infatti, schivo al plauso, allontanava ogni forma di vanagloria, di vanità umana, non si considerava mai un uomo importante per la carica che ricopriva e ... se fosse qui ... ci direbbe certamente di lasciar perdere ogni parola di circostanza ... per non cadere nel

fastidio e nella retorica dei discorsi funebri... perché come lui diceva" Alla morte si addice il raccoglimento, il silenzio e la commozione intima di coloro che, parenti e amici, gli sono stati vicini".

A don Mario, con affetto, stima e gratitudine gli amici, le organizzazioni e la parrocchia tutta

Pisticci 3 novembre 2006



FOTO FANUZZI



FOTO FANUZZI